



## PSICHEDELICO E AGGRESSIVO SHECHTER

**PARIGI** All'ingresso in sala distribuiscono i tappeti di plastica caso mai non si sopportasse il volume della musica. Ma dopo aver visto cose come *Political Mother* in versione concerto rock, con Hofesh Shechter si è pronti a tutto comprese le percussioni telluriche che accompagnano questo *Barbarians*, una trilogia che al Théâtre de la Ville di Parigi ha fatto come al solito il tutto esaurito e scatenato l'entusiasmo del pubblico. Qui siamo in piena discoteca. Fari bianchi sciabolanti che percorrono incessantemente la scena e debordano in platea, scosse elettroniche che si abbattono come mannaia, luce accecante che si alterna a bui improvvisi: con il suo stile

guerrigliero, iperaggressivo questo coreografo e compositore israeliano, che dal 2008 a Londra ha trovato la sua nuova patria, galvanizza e trascina. Eccoli all'improvviso in scena, vestiti di bianco i barbari 'in love' della prima parte. Si muovono secondo un vocabolario primario accompagnati da una musica che dal rock trascolora nel remix (arie di Mozart comprese) mentre il primo pannello si chiude mostrandoceli nudi nella penombra.

In alto e sotto, due momenti di "Barbarians" di Hofesh Shechter (foto Gabriele Zucca).

Questa 'trilogia - spaghetti' che all'inizio doveva intitolarsi *Il buono, il brutto e il cattivo*, ci porta col secondo pannello *the bAD* in un'atmosfera calda dove le luci, sistemate su due pareti laterali, dal ghiaccio passano al giallo solare per investire i cinque protagonisti in total lycra giallo.

La danza si fa, se possibile, ancor più tribale senza dimenticare i passi della tradizione israeliana che ormai sono il marchio di fabbrica del coreografo.

Anche qui l'accompagnamento sonoro siglato Shechter si mescola curiosamente con la viola di Jordi Savall, mentre sugli schermi scorrono

brandelli di un immaginario dialogo fra una psicoterapeuta e Shechter stesso sulla crisi del quarantenne.

All'improvviso il clima cambia, perché nel terzo pannello il coreografo ci prende in contropiede e ci presenta una curiosa coppia: lei in pantaloni grigi, lui in costume tirolese pronti a declinare tutte le possibili modalità del rapporto uomo-donna. Momento magico e sorprendente. *Barbarians* aprirà la sezione danza del prossimo festival Romaeuropa dal 21 al 24 settembre al Teatro Argentina e sarà successivamente il 28 a Reggio Emilia per Aperto e l'1 ottobre al Lac di Lugano. **Sergio Trombetta**

